

157



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE00071092021-01-19

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza URGENTE

Protocollo 157 Data 19 GENNAIO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione CONT - SERVIZIO AFFARI GIURIDICI CONTENZIOSO TRATTATI / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GABI - UFFICIO LEGISLATIVO / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/FRG

Oggetto LIBIA. MEMORANDUM MIGRAZIONI. PRIMI RISCONTRI A PROPOSTA EMENDAMENTO ITALIANA.

Riferimento MSG DGAP X N 153305 DEL 2312 US

Redazione PATRONE

Firma BUCCINO **Funzione** AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 19/01/2021 - 19:47:38

Sintesi Da incontro con Min Esteri Siala e da approfondimento tecnico con DG Europa del MAE, che ho chiesto per fare chiarezza, emergono tre posizioni su negoziato MoU Migrazioni: linea di continuita', per non apportare modifiche sostanziali all'architrave del MoU firmato nel 2017; gli 'hard-liners', su posizioni massimaliste quali riarmo imbarcazioni e non orientati ad aprire a proposte italiane; approccio costruttivo, argomentato da quanti vogliono avvicinare la Libia al modello europeo di stato di diritto e tutela dei diritti umani, tra cui questo Min Giustizia Lamum. SEGUE NEL TESTO

Testo

SEGUE DA SINTESI

Entro 10 giorni riceveremo le osservazioni libiche, Amb Dahn anticipa posizione di apertura ma con alcune rigidita'.

TESTO

A seguito del messaggio in riferimento, ho incontrato il Direttore del Dipartimento per gli Affari Europei di questo MAE, Amb. Haji Dahn, per un primo giro di orizzonte sul negoziato del nuovo testo del Memorandum d'Intesa nel campo dell'immigrazione irregolare proposto da parte italiana. La tematica si conferma particolarmente sensibile per l'Amministrazione libica, come mi ha ripetuto anche il Ministro Siala nel corso del nostro ultimo incontro, ed emergono almeno tre diverse posizioni in merito alla conclusione dell'Accordo:

1) una linea di continuita', sostenuta da quanti non ritengono di dover modificare l'architrave del testo siglato nel 2017 dall'allora PM Gentiloni con il suo omologo Serraj. Sarebbero pronti ad accettare alcuni punti di incontro, come un impegno per migliorare la gestione delle strutture detentive governative ed una maggiore tutela dei diritti umani, ma non considerano possibile un compromesso su riferimenti particolarmente sensibili per l'Amministrazione e l'opinione pubblica, quali il richiamo alla Convenzione di Ginevra del 1951.

2) una linea restrittiva, sostenuta dagli 'hard-liners' che ritengono il fenomeno migratorio una questione di interesse europeo con un impatto destabilizzante sulla popolazione libica. Da questa impostazione massimalista discendono alcune proposte libiche quali la possibilita' di riarmare le imbarcazioni a scopo difensivo e l'istituzione di una sala operativa congiunta per il migliorare il controllo di sicurezza. Accolgono con rigidita' le proposte italiane di superare l'attuale sistema di detenzione arbitraria

e di accrescere il coinvolgimento delle Nazioni Unite.

3) una linea costruttiva, sostenuta da quanti vogliono avvicinare la Libia a posizioni di diritto occidentali e di ampio respiro per una maggiore tutela dei diritti umani, da cui le prime aperture per prevedere un riferimento nel testo alla Convenzione di Ginevra, ad una maggiore attenzione alla protezione dei gruppi piu' vulnerabili, a partire da donne e bambini, alla tutela dei diritti umani ed al progressivo superamento della detenzione arbitraria.

Entro due settimane dovremmo ricevere il Memorandum elaborato da parte italiana dopo i negoziati tecnici dell'autunno integrato con le osservazioni della controparte. Lo discuteremo nuovamente a Tripoli, a livello tecnico, per arrivare a un testo condiviso che inevitabilmente dovra' essere sottoposto al Comitato congiunto, che dovra' riunirsi a Roma o a Tripoli, per sciogliere le parentesi quadre su alcune questioni di rilevanza politica.

Ci viene indicato che da parte degli 'hard-liners' si manifestano rigidita' rispetto a una sintesi tra le diverse posizioni e che cio' potrebbe riflettersi in qualche punto del test che riceveremo.